

# PROFESSIONE GIORNALISTA

## La costa, una meraviglia oggi in pericolo

*Da fenomeno naturale a problema. Ecco come l'erosione del litorale mette a rischio la bellezza delle nostre spiagge*

TERAMO - Torna per il quinto anno consecutivo il progetto "Professione giornalista". Il progetto è realizzato dal nostro quotidiano e dall'Istituto comprensivo "Corropoli Colonnella Controguerra" in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti d'Abruzzo. Come nelle passate edizioni, anche quest'anno i ragazzi dell'Istituto viterbatiano diretto da **Manuela Divisi** hanno svolto un percorso di approfondimento didattico in aula sul tema concordato dalla scuola e dal nostro giornale. Al termine del percorso, gli studenti hanno elaborato un testo scritto. Il tema di quest'anno è "Il pianeta Terra. Giovani reporter per l'ambiente". A partire da oggi pubblicheremo quindi con cadenza quotidiana i sette articoli inviatici dai ragazzi dell'Istituto "Corropoli Colonnella Controguerra" come frutto del percorso svolto in classe. Il progetto "Professione giornalista", che vede come referente per la scuola la docente **Manuela Valeriani**, ha lo scopo di sensibilizzare i più giovani all'importanza dell'informazione e di promuovere un approccio critico alla lettura dei quotidiani. Gli elaborati che pubblichiamo sono stati redatti dagli studenti prima del blocco provocato dalla pandemia da coronavirus. Ad aprire le danze è l'articolo scritto dalla classe 3A di Colonnella, coordinata dalla docente **Colomba Mazza**. Domani sarà invece la volta della classe 3B del medesimo plesso. Nei giorni a seguire pubblicheremo i lavori delle classi 3C e 3D di Controguerra e 3E, 3F e 3G di Corropoli.

\*\*\*\*\*

Gaia, il nostro amato pianeta Terra, è un organismo vivente da proteggere e curare; un organismo che cresce e si trasforma proprio come noi e che, come noi, ha i suoi punti deboli e le sue bellezze.

Fuoco-aria-acqua-terra, i quattro elementi dal cui equilibrio dipende, secondo la tradizione ellenistica, la sopravvivenza del cosmo; elementi che interagiscono da miliardi di anni creando le meraviglie che sono sotto i nostri occhi ogni giorno: le montagne, le colline, il mare, la spiaggia... La "nostra" spiaggia, uno spettacolo che ogni persona, almeno una volta nella vita, dovrebbe vedere: sabbia finissima a volte di un bianco splendente, a volte dorata, con incastonati finissimi pezzettini di conchiglia e sassi di tutte le grandezze, forme, colori. Ma cosa sta succedendo alle nostre spiagge? Le mareg-



Il biotopo costiero di Martinsicuro

giate di quest'anno hanno ancora una volta portato in primo piano il problema dell'erosione delle coste. Noi della classe 3A della Scuola secondaria di Colonnella, noi che da tre anni affrontiamo tematiche legate all'ambiente e ai cambiamenti climatici, noi che siamo determinati a "fare la differenza", abbiamo voluto saperne di più, perché - come diceva **Gandhi** - "un pianeta migliore è un sogno che inizia a realizzarsi quando ognuno di noi decide di migliorarlo se stesso".

Cos'è l'erosione costiera? L'erosione costiera è un fenomeno naturale, ma a causa di alcuni fattori sta diventando un problema, la cui causa principale è l'attività antropica. Per via del riscaldamento globale, infatti, e del conseguente scioglimento dei ghiacci, l'acqua dei mari sta aumentando, rubando così "spazio" alle spiagge.

Secondo dati ufficiali ogni volta che il livello del mare si alza di 2 centimetri e mezzo "sparisce" un metro di spiaggia. Anche la nostra zona è in pericolo, purtroppo. Solo qualche mese fa il presidente della regione Abruzzo ha stanziato alle varie province ben 2,5 milioni di euro per fronteggiare il problema dell'erosione costiera. Tra le zone più a rischio in provincia di Teramo ci sono Alba Adriatica, Martinsicuro, Tortoreto. Cosa possiamo fare per evitare tutto ciò? Dobbiamo realizzare interventi strutturali che difendano le coste dall'erosione, con risultati di medio-lungo termine. Questo vuol dire che non bisogna agire solo sulle coste ma a livello globale, per diminuire l'emissione di gas serra e tenere sotto controllo l'aumento delle temperature in modo che si possano vedere dei risultati sul livello del mare.

A questo proposito abbiamo intervistato il geologo **Andrea Marziale**, docente di Matematica e Scienze presso il nostro Istituto. La prima cosa che gli abbiamo chiesto è stata un'opinione sugli interventi realizzati negli ultimi anni sulle nostre coste. «Generalmente - afferma Marziale - la spiaggia si accresce durante il periodo estivo e viene erosa durante il periodo invernale. L'intensa antropizzazione della zona costiera con insediamenti edilizi e infrastrutturali ha trasformato l'erosione costiera da fenomeno naturale a problema di crescente entità che ha richiesto interventi di protezione dei beni presenti».

«Per combattere l'erosione costiera - prosegue Marziale - si è intervenuti diffusamente con opere di difesa rigide, che hanno avuto solitamente effetti contro-

producenti nelle spiagge limitrofe, ed è ciò che è accaduto sul nostro tratto costiero: si è stabilizzata la linea di costa che si sviluppa tra Martinsicuro e Villarosa nord grazie alla presenza di costiere emerse parallele alla costa, mentre è in forte erosione la zona compresa fra Villarosa sud e Alba Adriatica nord che fino agli anni '80 era diversamente in accrescimento. È necessario, quindi, affrontare il problema dell'erosione con un approccio strategico diverso, sostenibile e di tipo organico, basato cioè sulla prevenzione e sui principi della gestione integrata delle aree costiere che devono prescindere dai limiti amministrativi».

Marziale ci ha poi spiegato quali sono i rimedi più "moderni" contro l'erosione costiera. Per aumentare la resilienza costiera le linee d'intervento attuali mirano alla ricostituzione degli arenili erosi con l'impiego di inerti, in sintonia con l'obiettivo dell'Unione Europea riguardo la tutela, valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente marino e costiero.

Si tratta generalmente di un ripascimento protetto in cui, per limitare la perdita degli inerti versati, vengono realizzate delle "celle" formate da pennelli semi-sommersi e da una barriera sof-

folta parallela alla linea di costa. È da sottolineare che a lungo termine l'efficacia di questo tipo di intervento, come di altri, è legata ai cambiamenti climatici in atto che prevedono un aumento della temperatura media nei prossimi decenni con il conseguente aumento del livello degli oceani e dei mari. Abbiamo chiesto al professor Marziale se le dune costiere possono impedire l'erosione costiera. «Certamente! - ci ha risposto - Le dune svolgono un ruolo basilare nella difesa della spiaggia e del suo equilibrio naturale. È quindi fondamentale attivare azioni di tutela che prevedono la loro conservazione, oggi seriamente minacciata dallo stato di antropizzazione delle spiagge. Si pensa che in Abruzzo, circa 100 chilometri di costa sabbiosa, si trovano solo 2 chilometri di dune che risentono, comunque, dell'antropizzazione».

A questa risposta ci siamo sentiti molto orgogliosi del fatto che proprio nel tratto di spiaggia "nostro", quello dove tutte le estati andiamo a giocare, a fare il bagno, a godere delle bellezze delle nostre spiagge, si snoda il Biotopo costiero di Martinsicuro e Villa Rosa, uno dei pochi luoghi in provincia di Teramo dove è possibile osservare il naturale evolversi dell'area dunale.

Esso è il perfetto esempio di un habitat tanto splendido quanto raro, che da solo costituisce una difesa contro l'erosione delle coste. Acquisendo informazioni e notizie su questo prezioso tratto del nostro litorale abbiamo scoperto un "mondo", un mondo che ci piace, fatto di persone che si sono battute per l'ambiente e hanno vinto: amministratori, volontari, ambientalisti "illuminati" che ci hanno permesso oggi di avere qualcosa di cui vantarci. E noi, cosa possiamo fare? «Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo», diceva ancora **Gandhi**.

E allora, cari amici lettori, noi ci dedicheremo alla nostra spiaggia, alla nostra area dunale: prevediamo un incontro per osservarla da vicino (a tal proposito chiederemo a **Mario Marano Viola**, esperto e padre fondatore del Biotopo, di accompagnarci in una visita guidata) e abbiamo deciso di partecipare alle giornate che le maggiori associazioni ambientaliste da sempre dedicano alla pulizia e alla valorizzazione delle spiagge. Dobbiamo essere noi a cambiare.